

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

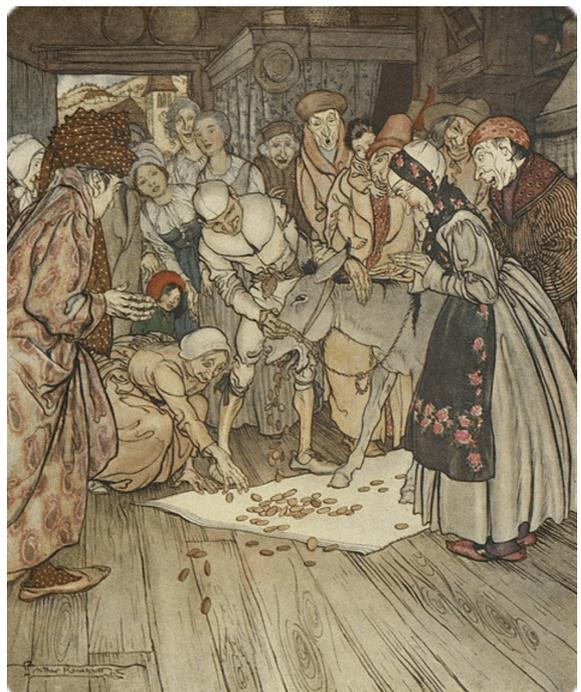
Il tavolo dei desideri

C'era una volta un sarto con tre figli. Non erano ricchi. Un giorno il sarto pensò che fosse giunto il momento che i ragazzi uscissero di casa per imparare un mestiere. Così li mandò via tutti e tre.

Il figlio maggiore fece un apprendistato come costruttore di mobili. Ragazzo, disse il maestro, ti ringrazio per il tuo entusiasmo per il mestiere. Ora puoi farlo da solo". Come regalo d'addio, gli fu dato un piccolo tavolo di legno. Quando lo chiama: "Tavolo, serviti pure", il tavolo si addobba da solo con il cibo più delizioso. Il figlio era molto felice: ora suo padre non avrebbe più dovuto preoccuparsi del cibo.

Mentre tornava a casa, il ragazzo passò davanti a una locanda. Puoi dormire qui", disse il locandiere, "ma non c'è cibo". Non preoccuparti",

disse il ragazzo. Posò la tavola e disse: "Tavola, serviti pure". Sul tavolino apparvero i piatti più deliziosi. L'oste non poteva credere ai suoi occhi! Scese la notte e il ragazzo andò a dormire. Il giorno dopo portò il tavolo a suo padre. Suo padre fu felice che avesse imparato un mestiere. Ma il tavolo delle meraviglie ebbe la



sua massima attenzione. Tavolo, serviti pure!", disse il figlio. Ma... non accadde nulla! Il figlio non capiva cosa stesse succedendo.

Il secondo figlio fu apprendista mugnaio. Al termine del suo apprendistato, fu ricompensato per il suo duro lavoro con un asino. Ma non si trattava di un asino qualsiasi. L'asino, quando sentì dire: "Asino stendi!", gettò tutte le monete d'oro da sotto la coda. Il ragazzo salì sull'asino per tornare a casa. Ora suo padre non doveva più lavorare.

Mentre tornava a casa, passò davanti alla stessa locanda dove aveva dormito suo fratello. Chiese all'oste: "Posso dormire qui?". Sempre se hai soldi!", rispose il

locandiere. Il figlio si avvicinò al suo asino e chiamò "Asino stendi!".

Prese le monete in un sacchetto.

L'oste, che per caso lo vide, rimase a bocca aperta! Il giorno dopo il figlio continuò a salire sul suo asino per andare da suo padre. Tornato a casa, non riusciva a credere che l'asino non desse più monete. Non capisco cosa stia succedendo!", gridò disperato. Il padre scosse la testa. È una buona cosa che

almeno tu abbia imparato un buon mestiere", disse l'uomo, non sapendo bene cosa pensare. Egli scrisse al terzo figlio una lettera sul tavolo e sull'asino.

Il terzo figlio era stato apprendista falegname. Lesse la lettera al suo maestro. Quest'ultimo disse: "Credo che i



tuoi fratelli siano stati derubati". Diede al figlio una borsa con una mazza. Prendi questo regalo da parte mia come ringraziamento per tutto il tuo duro lavoro. Se griderai: "Randello nel sacco!", la mazza darà una bella lezione a chi se la merita".

Mentre tornava a casa, il figlio passò davanti alla locanda, dove anche i suoi fratelli avevano passato la notte. Chiese all'oste se aveva qualcosa da mangiare. Sì", rispose l'oste, "puoi mangiare quanto vuoi, quando vuoi". E il figlio sentì l'oste in cucina che gridava: "Tavola, serviti pure!". In un secondo c'era un pasto caldo sulla tavola. È meraviglioso", disse il ragazzo, "non ho mai visto qualcuno farlo così velocemente. Ma qui ho un miracolo ancora più grande". E indicò la borsa. L'oste chiese cosa fosse, ma il figlio si rifiutò di dirglielo. Quella notte l'oste entrò di soppiatto nella sua stanza, proprio come il figlio si

aspettava. Il figlio gridò: "Randello nel sacco!" e il locandiere ricevette le più grandi percosse che avesse mai ricevuto. Ridammi il tavolo e l'asino dei miei fratelli", disse il figlio, "o le botte dureranno per sempre".

E fu così che il figlio arrivò a casa di suo padre con un tavolo e un asino straordinari, e suo padre non dovette più lavorare. E tutti e quattro vissero felici e contenti.

